LA STANZA ACCANTO



NOTE TECNICHE

Titolo originale: The Room Next Door
Regia: Pedro Almodóvar
Sceneggiatura: Pedro Almodóvar
Fotografia: Eduard Grau
Musiche: Alberto Iglesias
Montaggio: Teresa Font
Paese: Spagna
Anno: 2024
Durata: 107 minuti

CAST

Julianne Moore: Ingrid
Tilda Swinton: Martha/Michelle
John Turturro: Damian
Alessandro Nivola: poliziotto
Juan Diego Botto: fotografo
Raúl Arévalo: prete ispanico
Vicky Luengo: moglie di Fred
Esther McGregor: Martha
Alex Høgh Andersen: Fred

LA NOSTRA RECENSIONE

Vincitore del Leone d'oro all'ultima Mostra di Venezia (dove il film è stato accolto da una *standing ovation* di oltre dieci minuti), con *La stanza accanto* Pedro Almodóvar ancora una volta ci regala un'opera emotivamente intensa e visivamente straordinaria.
Il regista spagnolo coglie l'ennesima occasione per esplorare l'universo femminile scegliendo questa volta due icone della bellezza e dell'eleganza come Julianne Moore e Tilda Swinton. La vera forza di questo film risiede proprio nel talento eccezionale delle due attrici. Loro non si limitano a recitare. È come se vivessero in prima persona ogni scena, ogni respiro, ogni sguardo. Il loro profondo e sincero confronto, che dura tutto il film, è sottolineato attraverso dei primissimi piani che trasmettono ogni minima emozione delle protagoniste. Un esempio raro di come il cinema possa a volte, solo scavando nell'espressione dei volti, catturare e rappresentare la complessità delle relazioni umane.
Tutto questo in un film dove in realtà "succede" pochissimo e quasi sempre in *flashback* o aneddoti. Da tempo ormai le donne di Almodovar non sono più "sull'orlo di una crisi di nervi". Ora hanno uno sguardo maturo, diverso. Qui si misurano con lo scomodo pensiero della vecchiaia e della morte, riuscendo a trasformare un tema delicato come il fine vita in una narrazione di rara bellezza e umanità.
Ingrid (Julianne Moore) è una scrittrice, scrive libri per allontanare attraverso la scrittura la sua paura della morte (non riesce ad accettare che "qualcosa di vivo improvvisamente possa non essere più"). Martha (Tilda Swinton) è stata una fotoreporter in territori di guerra, e della morte da sempre è stata testimone. Le due hanno avuto un passato in comune. Sono (state) amiche "intimissime", sono state innamorate dello stesso uomo (John Turturro), per poi perdersi di vista e ritrovarsi al bivio di un passaggio fondamentale per una delle due.
Martha infatti è malata di cancro al terzo stadio e intende decidere lei quando morire. Ma, come sottolinea in un passaggio essenziale del film, non vuole che la sua malattia sia una delle tante guerre che ha vissuto. Non la considererà mai tale e non vorrà combatterla, perché rifiuta l'idea stessa di dover parlare della sua vita in termini di vittoria, sconfitta e battaglia. Non è così che ha vissuto o che vuole essere ricordata. Nel *dark web* ha recuperato una pillola che le consentirà di andarsene con dignità, ma non vuole farlo da sola. Così chiede alla sua amica di accompagnarla in una casa di gran classe, nel bosco, per starle accanto nella camera a fianco fino a quando il dolore non sarà insostenibile. Il giorno in cui la porta rossa della sua stanza sarà chiusa vorrà dire che il passaggio sarà compiuto.



Per quanto potrebbe lasciarsi andare al dramma malinconico *La stanza accanto*, al contrario, celebra la ricchezza e l'imprevedibilità della vita. Trovando bellezza, senso e serenità laddove dovrebbe esserci solo la parola "fine". E lo fa senza rinunciare a ricordarci le piccole cose, come vedere una maratona di film con la persona più cara, il valore di un buon libro, sentire il canto degli uccelli al mattino, un sorriso e un abbraccio sincero. Insomma quelle piccole cose che fanno davvero la differenza e ci ricordano, anche solo per un attimo, cosa vuol dire essere vivi.
Il regista spagnolo, pur di fronte ad un tema così complesso e gravoso, si affida alla sua inconfondibile leggerezza evitando ogni giudizio, senza mai dire cosa sia giusto e cosa sia sbagliato. Senza mai far intromettere la morale. Il regista riflette e ci fa riflettere sul tema dell'accettazione della morte come parte integrante dell'esistenza umana.
Almodóvar, con il suo tocco ironico e la sua eleganza di toni, dimostra di essere nel pieno della sua maturità artistica e stilistica, dicendo molto anche dei rischi di questo mondo insicuro in cui viviamo. Ma anche offrendo una eccezionale lezione di cinema, di regia, di messa in scena, di scrittura. Attraverso splendide riprese arreda spazi, luoghi e persone con i suoi tipici colori luminosi, rendendoli vivi e protagonisti loro stessi di un flusso visivo e narrativo davvero emozionante.
Grazie Pedro per questo film che suona come un inno alla dignità personale, al rispetto, alla responsabilità condivisa, al coraggio e all'autodeterminazione, pieno di vita e soprattutto di *umanità*.

Filiberto Battistello
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Pedro Almodóvar
LUOGO DI NASCITA: Calzada (ESP)
ANNO DI NASCITA: 1949

Ultimi tre film:

2021 • Madres paralelas
2019 • Dolor y gloria
2016 • Julieta

L'ATTRICE



NOME: Julianne Moore
LUOGO DI NASCITA: Fort Bragg (USA)
ANNO DI NASCITA: 1960

Ultimi tre film:

2024 • May December
2023 • Sharper
2022 • Quando avrai finito di salvare…

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Maria Montessori - La Nouvelle Femme

Paga la scelta intelligente e lungimirante della regista di non focalizzare il racconto sulla descrizione didattica del "metodo", ma di farlo ampiamente conoscere attraverso le scelte coraggiose della grande donna che è stata e ancora è Maria Montessori. Intelligente, tenace, caparbia e superbamente coraggiosa da rinunciare a suo figlio (scelta straziante tanto da essere rappresentata da Lei vestita a lutto nella scena dove lascia il figlio al padre suo ex compagno) per non essere "proprietà di nessuno" ed in nome della scienza e per il bene e il recupero di bambini con handicap psicofisici che altrimenti sarebbero stati nascosti e rinnegati da una società pseudo perbenista e maschilista che li considerava degli "errori delle donne" e un grande ed inutile peso. Una figura monumentale che ha contribuito alla liberalizzazione e valorizzazione della donna che era considerata solo un "oggetto" necessario al maschio e non aveva nessun diritto di istruzione (Maria è stata la prima donna medico in Italia), non veniva retribuita per il suo lavoro e soprattutto non poteva né doveva essere madre se non aveva un marito accanto. Tutto questo è stato fatto capire magistralmente con incisività ed eleganza e senza retorica in questo film bello, intelligente, ben recitato (Jasmine Trinca ha dato una prova attoriale superba e di raro e notevole spessore) con una ricostruzione storica precisa e ricca di bellissimi dettagli ed un'ottima fotografia da non sottovalutare. Un dovuto e meritato plauso. *A.M.D.V.*

Il nome è famoso, il metodo altrettanto, quello che sicuramente sfugge è il contesto maschilista dell'epoca. Non che ora sia scomparso, però è molto attenuato. C'è ancora da lavorare. Detto questo, risulta ammirevole la figura di questa donna decisa e combattiva. Nella mia testa c'era la sua immagine da anziana, quella che spesso ho visto sulle care mille lire di un passato non lontano. Stasera invece di lei ho visto l'energia della giovinezza, la fatica, l'impegno, l'ardore di andare controcorrente in un mondo che la metteva in disparte. Estremamente forte il concetto di maternità, una condizione che dona energie anche nelle situazioni più difficili. Bel film, che aiuta ad aumentare in noi la consapevolezza di non arrenderci di fronte a prevaricazioni o ad occhi che ci vorrebbero sminuite. *Gi*

CLASSIFICA 50ª RASSEGNA

1. Sound of Freedom……4,73
2. La treccia……4,61
3. Cabrini……4,52
4. Il maestro che promise il mare…..4,48
5. Napoli - New York……4,46
6. Zamora……4,35
7. Fuga in Normandia……4,15
8. Giurato numero 2……4,09
9. Maria Montessori……4,09
10. It Ends With Us……4,05
11. Il teorema di Margherita……4,04
12. I bambini di Gaza……3,89
13. Campo di battaglia……3,83
14. Cattiverie a domicilio……3,77
15. Eterno visionario……3,56
16. Il tempo che ci vuole……3,50
17. Past Lives……3,28
18. Il gusto delle cose……2,90
19. Priscilla……2,82
20. Challengers……2,80

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dall'11 al 15 marzo, 20.45
IL RAGAZZO DAI PANTALONI…
di Margherita Ferri
Italia 2024, 114 min
ingresso riservato ai soci

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 16 marzo, 20.30
PER IL MIO BENE
di Mimmo Verdesca
Italia 2024, 100 min
ridotto 4 € (soci CF); intero 6 €
prevendite da martedì 4 marzo

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358